Ipoglicemia nel paziente diabetico ed eventi cardiovascolari

Data 27 luglio 2015
Categoria metabolismo

Uno studio restrospettivo inglese evidenzia che, nei diabetici tipo 1 e tipo 2, l'ipoglicemia è un indice importante di futuri eventi cardiovascolari e di aumento della mortalità.

In una pillola precedente abbiamo visto che negli anziani diabetici l'ipoglicemia può essere più pericolosa dell'iperglicemia .

Uno studio osservazionale retrospettivo effettuato in Inghilterra conferma questi dati e suggerisce che nei diabetici di tipo 1 e di tipo 2 trattati con insulina gli episodi ipoglicemici sono un indice importante di aumento degli eventi cardiovascolari e della mortalità .

Lo studio ha analizzato il Clinical Practice Research Datalink database (follow up medio di 5 anni) ed ha dimostrato che il rischio di eventi cardiovascolari nei pazienti con episodi di ipoglicemia era aumentato, rispetto a chi non aveva avuto episodi di ipoglicemia, del 51% (HR 1,51; IC95% 0,83-2,75) nei pazienti con pregressi eventi cardiovascolari e del 61% (HR 1,61; IC95% 1,17-2,22) nei pazienti senza storia di precedenti eventi cardiovascolari.

In particolare per i pazienti con diabete tipo 2 il rischio era aumentato rispettivamente del 60% e del 49% (entrambi statisticamentesignificativi).

Anche la mortalità totale risultava aumentata nei pazienti con episodi di ipoglicemia: nei soggetti con diabete tipo 1 la mortalità era aumentata del 98% se il soggetto aveva avuto precedenti eventi cardiovascolari e del 103% nei soggetti senza precedenti eventi cardiovascolari. Nei soggetti con diabete tipo 2 il rischio era aumentato rispettivamente del 74% e del 148%.

Gli autori hanno anche calcolato il tempo medio che intercorreva tra l'episodio ipoglicemico e il primo evento cardiovascolare. Sia nel diabete tipo 1 che in quello tipo 2 questo tempo era di un anno e mezzo.

Insomma lo studio dimostra che nei diabetici di tipo 1 e di tipo 2 l'ipoglicemia è associata ad un aumento importante del rischio cardiovascolare e della mortalità totale. Questo aumento è evidente sia in chi ha già avuto un pregresso evento cardiovascolare sia in chi non lo ha avuto.

D'altra parte già lo studio ACCORD era stato interrotto prima della sua conclusione programmata perchè si era registrato un aumento della mortalità nel gruppo di pazienti con diabete tipo 2 trattato secondo schemi intensivi.

Il messaggio finale è semplice: nel trattamento del paziente diabetico si deve porre particolare attenzione nell'evitare episodi ipoglicemici e la terapia deve essere personalizzata, come suggerito dalle linee guida. Soprattutto nei pazienti diabetici di vecchia data e/o anziani il target di emoglobina glicata potrebbe essere meno stringente, attorno a 7,5% - 8%.

RenatoRossi

Bibliografia

1. http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=6100

2. Khunti K el al. Hypoglycemia and Risk of Cardiovascular Disease and All-Cause Mortality in Insulin-Treated People With Type 1 and Type 2 Diabetes: A Cohort Study. Diabetes Care. Pubblicato online il 9 dicembre 2014.

3. http://www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=4056

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 18/11/2026 alle ore 19:48 | Pagina 1 di 1